

CONVEGNO SU CALABRESI E LIBERAZIONE

Relatori e studenti nell'auditorium del liceo Scientifico. Accanto al titolo Michelina Grillo

ROSSANO - La follia che muove gli attentati di oggi è la stessa che ha mosso i fatti contenuti nel libro di Gennaro Cosentino *Giovanni Grillo, da Melissa ai Lager - la vicenda di un deportato calabrese*, presentato nei giorni scorsi anche al liceo scientifico di Rossano. Perché atrocità del genere non accadano più è importante che le nuove generazioni siano invitate ad una riflessione più ampia attraverso la conoscenza dei documenti. La scuola in primis, ma anche il cinema e



# La follia terroristica di oggi la stessa dei lager nazisti



Allo Scientifico di Rossano presentato anche il libro su Grillo

la letteratura, giocano un ruolo fondamentale. "La cultura era e resta l'antidoto contro ogni guerra, contro la stessa 'ndrangheta e contro chi minaccia la libertà e la democrazia, faticosamente guadagnate dai nostri soldati, eroi silenziosi. No ad un approccio museale della storia; sì alla ricerca nel passato degli strumenti che impediscano il ripetersi di fatti simili. Riscoprire le piccole storie che hanno contribuito a fare la grande storia è lo sforzo pedagogico sul quale dobbiamo sentirci impegnati tutti". Il presidente della commissione Bilancio regionale, Giuseppe Aieta, ha ricordato anche la figura di Lea Garofalo, vittima della mafia, intervenendo al convegno 'Storie di lager e di libertà: il sacrificio dei calabresi nell'epopea della Liberazione' promosso dall'associazione 'I Rossanesi nel mondo' (intitolata a Gennaro Scorza, croce al merito di guerra e medaglia d'onore), dalla fondazione 'Nenni' e dal liceo classico San Nilo di Rossano.

OSPITATO nell'auditorium del liceo Scientifico di Rossano, al convegno hanno partecipato, oltre al consigliere Aieta, anche la dirigente scolastica Adriana Grispo, l'ispettore emerito del Miur Fran-



cesco Fusca, il sindaco di Melissa Gino Murgi; Stella Pizzuti, assessore comunale uscente alla Pubblica Istruzione; Mario e Titti Scorza, rispettivamente presidente e vicepresidente dall'associazione 'I Rossanesi nel Mondo'; Daniele Garofalo, docente di storia e filosofia del liceo 'San Nilo' che ha guidato gli stu-

denti nello studio e nella ricerca dei documenti che attestano la partecipazione ed il contributo del territorio alla Resistenza.

**PARTICOLARMENTE** apprezzata, soprattutto dagli studenti, l'appassionata e lucida relazione di Michelina Grillo, dirigente del ministero del Tesoro e figlia del deportato Giovanni Grillo. "Siate sentinelle di democrazia e militanti della memoria", è l'invito che la figlia del soldato di Melissa, deportato in un campo di concentramento tedesco, ha rivolto ai numerosi studenti. "I documenti, quando la testimonianza viene meno, sono di vitale importanza. Se non ci fossero state le lettere, la corrispondenza, le cartoline, le foto, oggi non si sarebbe potuta raccontare questa come tante altre storie di piccoli eroi, che hanno contribuito a fare la grande storia. Muore solo chi non viene ricordato - ha sottolineato Michelina Grillo - Raccontare e ricordare è un dovere civile. Chi dimentica la storia è condannato a riviverla".

**IN PIEDI** e in silenzio, ascoltando *La Marsigliese*, l'inno nazionale francese, e intonando *Fratelli d'Italia*, l'inno nazionale. Studenti, docenti, ospiti e organizzatori hanno voluto commemorare così le vittime dei recenti fatti di Parigi. La mattinata di approfondimento in un grmito e attento auditorium è stata impreziosita dagli intermezzi musicali a cura della scuola del maestro Campana e degli studenti del liceo classico 'San Nilo'.

## Il petilino Renato Caruso racconta in un saggio la sua esperienza di musicista giramondo

FRANCESCO RIZZA

**PETILIA POLICASTRO** - S'intitola *La Mi Re Mi* ed è un intrigante saggio musicale pubblicato per i tipi della romana 'Europa Edizioni' dal musicista Renato Caruso. Nonostante la giovane età - è nato nel 1982 - l'autore petilino residente a Milano può già vantare un curriculum di primo piano iniziato ancor prima delle lauree in informatica e chitarra classica e di importanti collaborazioni artistiche come quella con l'accademia 'Una città per cantare' di Ron, di cui è uno dei chitarristi, oltre a gestire un canale su YouTube che conta circa un milione di visite. Frutto di queste collaborazioni che, fra l'altro, l'hanno portato a suonare con più band in Europa, il saggio dato alle stampe da Caruso offre ai propri lettori un breve quanto originale itinerario nel mondo della musica, esplorando alcune tematiche fondamentali della stessa disciplina dal suono alla qualità materiale degli strumenti, dalle diversità delle culture musicali all'innovativo intreccio delle sette note con la tecnologia informatica. Messa, però, apparentemente da parte la scientificità dei propri studi, di una cosa Renato Caruso si dice convinto: al di là dall'eccesso di sperimen-



Renato Caruso e la copertina del suo libro



tazioni e copiatore, la vera innovazione nel complesso mondo delle sette note è quello di ritornare alla semplicità, concentrandosi su ciò che caratterizza la musica: il ritmo e la differenza dei generi. Per convincere i propri lettori di tale realtà, nelle ultime pagine del saggio Caruso porta gli esempi che si possono riconoscere nei brani di tre eccelsi musicisti: Alex Britti, Pino Daniele e Lucio Battisti. Collegato a tale modo di intendere la musica è anche il titolo del saggio "*La mi re mi* - spiega Caruso nell'introduzione - è il giro di accordi della *Canzone del sole*, forse la prima canzone

che ci insegnano, da questo semplice giro armonico, tre accordi - aggiunge - si costruisce una canzone semplice, bella ed orecchiabile. È la semplicità che sta alla base dei concetti fondamentali della filosofia, della filosofia della musica". Fra le pagine più intense del saggio, che inizia con un capitolo dedicato alla storia più antica della musica ed i suoi legami con la nuova generazione di musicisti, quelle in cui l'autore ritorna al proprio passato più o meno recente ed alla sua famiglia di artisti e musicisti che ritornano nelle pagine del libro, come il padre Gino maestro di musica per numerosi chitarristi in erba. "In casa - scrive - si respirava aria rock pop come i *Rolling Stones* e vari gruppi italiani degli anni '70 che mio padre suonava ogni giorno, da solo e con gli amici, davanti un camino e un po di vino". E se per le contaminazioni offerte alla musica da altre discipline come l'informatica e le tecnologie, rispetto agli anni '70 la musica si sta spostando verso un altro universo. Concludendo il proprio saggio Renato Caruso esprime soddisfazione per l'esistenza di una musica che è ancora diversa da un freddo logaritmo, ma una disciplina in trasformazione come la vita di ogni persona e come scriveva in un proprio aforisma Pompeo Magno "navigare è necessario, vivere non è necessario".